

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n./2869/2006

OGGETTO: COMUNE DI GROSSO - I^ VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. -
D.C.C. N. 19 DEL 28/09/2005 - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il Progetto Preliminare di I^ Variante Strutturale al P.R.G.C. adottato dal Comune di Grosso, con deliberazione C.C. n. 19 del 28/09/2005, trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

(prat. n. 033/2005)

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 19/2005 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare della I^ Variante Strutturale al P.R.G.C., propone, mediante una corretta pianificazione e gestione del territorio, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- *un equilibrato rapporto tra residenze e servizi;*
- *il recupero all'uso sociale del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente;*
- *la difesa attiva del patrimonio agricolo, delle risorse naturali e del patrimonio storico-artistico ed ambientale;*
- *la riqualificazione, con idonei interventi, dei nuclei isolati di origine rurale e dei tessuti marginali;*
- *l'equilibrata espansione del centro abitato e la razionalizzazione del tessuto urbano esistente sulla base di previsioni demografiche ... tenuto conto delle tipologie insediative consolidate sul territorio e del grado di compromissione delle aree del P.R.G. attualmente vigente;*
- *il reperimento delle aree necessarie al soddisfacimento del fabbisogno pregresso e relativo ai nuovi insediamenti previsti dal progetto di revisione del Piano, richiesto dalla applicazione degli standards vigenti (art. 21 L.R. n. 56/77) per la realizzazione dei servizi sociali e delle attrezzature pubbliche;*
- *il mantenimento ed il rafforzamento, ... dove risulti possibile, senza sottrazione di aree fertili alle attività agricole, delle unità esistenti, favorendo, nel contempo lo sviluppo dei settori artigianali e della piccola industria, purchè riferiti ad attività non moleste né inquinanti;*

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi Infrastrutture Viabilità, in data 28/11/2005;
- Difesa del Suolo, in data 15/12/2005;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35, comma 2 dello Statuto Provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. **di formulare**, (ai sensi del comma 6 dell'art. 15 L.R. n. 56/77), in merito al Progetto Preliminare della I^a Variante Strutturale al P.R.G.C., adottato dal Comune di Grosso con deliberazione C.C. n. 19 del 28/09/2005, le seguenti osservazioni:
 - a) la Variante propone una consistente espansione residenziale (385 abitanti, previsti nelle aree di nuovo impianto e di completamento), che, rispetto agli attuali residenti (1002 unità al dicembre 2004), rappresenta un incremento pari a circa il 38%, non giustificabile in base alle dinamiche demografiche del Comune, le quali evidenziano un aumento complessivo di residenti pari al 14%, nel periodo 1981-2004 (8% periodo 1971-2004); le analisi contenute nella *“Relazione Illustrativa”* tendono a motivare tale necessità, ritenendo il Comune interessato sia dai ... *fenomeni di crescita di popolazione rilevate nel periodo 1991-2004 che, seppure indirettamente, dagli effetti del fenomeno di deurbanizzazione dell'area metropolitana. Pur prendendo atto che il Comune è inserito nel sistema di diffusione urbana ciriacese del P.T.C., si ritiene opportuno suggerire di valutare l'effettiva necessità di tale espansione*, richiamando, in proposito, i contenuti dell'art. 9.2.5 delle N.d.A. del P.T.C.: *“La previsione delle eventuali nuove aree di espansione residenziale dovrà conseguire (per il loro dimensionamento) non solo da una rigorosa disamina della effettiva domanda di abitazioni ma, soprattutto, da una valutazione dello stock di abitazioni esistenti non utilizzate ... e da recuperare In tal senso la previsione di edificazione in nuovi terreni è da considerarsi complementare e integrativa della città esistente e gli strumenti urbanistici dovranno operare un attento ridimensionamento di tutte quelle previsioni quantitative ed estensive che dovessero*

risultare sovrabbondanti: tenendo presente, in particolare, come un'eccessiva offerta di terreni fabbricabili oltre ad incrementare il fenomeno negativo del consumo del suolo, generi confusione – sia nelle attese che nei programmi – e disequilibri nell'organismo urbano . Anche la localizzazione delle eventuali nuove espansioni dovrà seguire criteri di complementarietà e integrazione – fisici morfologici e funzionali – con la città esistente: nel senso che le aree saranno posizionate, di norma, contigue alle strutture edilizie già presenti sia come "completamenti" che come occasioni di riqualificazione delle stesse";

- b) con riferimento a quanto sopra riportato, nell'ottica di contenere l'espansione residenziale, si segnala, all'Amministrazione Comunale:
- b1. con riferimento alle aree di espansione e completamento, proposte nella parte sud del Comune, in una zona già caratterizzata dalla presenza di insediamenti produttivi e residenziali, ma del tutto priva di infrastrutture per servizi pubblici ex art. 21 della L.R. n. 56/77, si evidenzia che la loro localizzazione contribuisce a produrre un'ulteriore dispersione territoriale ed un conseguente incremento dei volumi di traffico per raggiungere il centro urbano e le zone a servizi; si evidenzia, altresì, che le suddette aree interessano terreni ad eccellente produttività agricola, tutelati dall'art. 25 della L.R. n. 56/77 e dalle N.d.A. del P.T.C. (cfr. art. 9.2.3 *'Le aree di pianura dovranno essere preservate all'uso agricolo se appartenenti alla prima e seconda classe di capacità d'uso dei suoli secondo le prescrizioni di cui agli artt. 4.2.1, 4.2.2 e 4.2.3 delle presenti norme'*);
- b2. per quanto attiene le aree "Ce9" e "C6", localizzate tra la S.P. n. 2 e la S.P. n. 22, fatto salvo quanto sopra osservato, si richiede di prevedere idonei arretramenti e fasce di salvaguardia rispetto alle due viabilità sovracomunali, in quanto la Provincia ha allo studio un'ipotesi di modifica della intersezione viaria esistente, che potrebbe, in futuro, concretizzarsi con la realizzazione di una rotatoria con diametro da definire;
- b3. la necessità di valutare attentamente la localizzazione dell'area "Ce6", la quale, pur rispondendo ai requisiti di contiguità all'edificato esistente, è interclusa tra la fascia di rispetto del cimitero e la chiesa parrocchiale, accessibile tramite una viabilità che si diparte dalla ciclopista provinciale (cfr. osservazione al punto d); la chiesa, inoltre, appare priva di una adeguata fascia di rispetto, da destinare a servizi pubblici, che la separi dalla nuova area edificabile;
- c) con riferimento al rischio idrogeologico, dal confronto tra i dissesti rilevati nell'ambito degli elaborati geologici redatti a supporto della Variante in esame e quelli segnalati dalla Banca Dati della Provincia di Torino, si riscontra una buona corrispondenza. Tuttavia, si evidenziano alcune incongruenze tra la destinazione d'uso di alcune porzioni del territorio comunale e le classificazioni di idoneità all'utilizzazione urbanistica assegnata alle stesse. In particolare, nelle *'Schede di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica'*, riportate in appendice alla *'Relazione geologica'*, si nota come molte aree (residenziali di completamento e di espansione) e di espansione per insediamenti produttivi, sconfinino nell'ambito di porzioni di territorio ricadenti in classe *IIIa*. A tale proposito, si rammenta che, all'interno della suddetta classe, sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'articolo 6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.R.G. 8 maggio 1996 n. 7/LAP;
- d) si rileva, infine, che le Tavole allegate alla Variante, non riportano i tracciati delle piste ciclabili di collegamento tra il Ciriacese e le Valli di Lanzo, come individuate

dal P.T.C. (direzione nord-sud) e dal *‘Progetto Strategico - Piste ciclabili della Provincia di Torino’* (direzione est-ovest);

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la **compatibilità** della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Grosso ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,